

## In città il direttore Istvan Monok **Reggio e Budapest unite dalla cultura**

**Paola Abenavoli**

UN RAPPORTO intenso, quello fra l'Italia e l'Ungheria. Di influenze culturali, di scambi, che sono proseguiti nel corso dei secoli. Segni che restano conservati nelle città e che riemergono. E sui quali si intensificano gli studi. Per ripercorrere quei momenti storici, per conoscere. In questo solco si inserisce la visita a Reggio del direttore della biblioteca nazionale di Budapest, Istvan Monok: una tappa alla biblioteca, quindi al Museo nazionale e poi all'Archivio di Stato. Qui, accompagnato da Sara Torok, del dipartimento informazione della stessa biblioteca, ed accolto dal direttore dell'Archivio, Lia Domenica Baldissarro, ha partecipato ad un momento di confronto e di scambio in merito agli studi sulle influenze tra le due culture. In tale direzione, anche la presentazione, da parte di Gianni Aiello (presidente del circolo culturale "L'agorà", che ha promosso l'iniziativa), di alcuni documenti, sei certificati di morte di prigionieri austro-ungarici, frutto di una ricerca condotta dalla stessa associazione presso l'Archivio di Stato. Ricerca, studio dei dati, diffusione: questi i punti fondamentali su cui, a parere degli intervenuti, si basa la crescita culturale dei popoli. «Ogni volta che le istituzioni di incontrano, si innesca un processo virtuoso che prima o poi dà buoni risultati», ha affermato Lia Domenica Baldissarro, evidenziando i collegamenti tra Calabria e Ungheria ed i documenti che li attestano, contenuti proprio nell'archivio. «Avviare ricerche – ha aggiunto - inerenti altri paesi d'Europa è interessante, ci arricchisce e ci fa crescere. Ed uno degli obiettivi è far sì che la nostra storia sia veramente storia del Mediterraneo». A tale proposito, ha annunciato che Reggio fa parte di un progetto per la realizzazione di un archivio storico del mar Mediterraneo, che vede capofila l'archivio di Catania ed al quale partecipano tutti i paesi che nella storia avviarono commerci in quest'area. Tornando al rapporto tra Italia ed Ungheria, la direttrice ha specificato che «l'incrocio tra le culture c'è stato ed è stato importante». E, parlando dei documenti che riguardano il collegamento tra questi due popoli, ha manifestato poi la disponibilità a redigere un inventario scientifico di questo materiale. Poichè, ha concluso, «è dei popoli nobili e antichi la ricerca delle radici». Un percorso che, come si diceva, il circolo "L'agorà" (che ha anche creato un centro studi italo-ungheresi "Arpád"), ha intrapreso da tempo. Ultima tappa, questa documentazione che riguarda sei persone, tra i 23 ed i 46 anni, decedute all'inizio del secolo scorso. «Stiamo effettuando ricerche per verificare dove sono sepolti e dopo magari organizzare una manifestazione di concerto con l'Ungheria», ha specificato Aiello. «Una nazione che accetta e riceve cultura. Per capire noi stessi, dobbiamo capire le influenze che abbiamo avuto. Queste influenze hanno avuto un riflesso, ma anche noi siamo andati in altri luoghi». Uno scambio da studiare, ha sottolineato dunque il direttore della biblioteca di Budapest, una delle più importanti d'Europa. «Compito di questo ente - ha proseguito - è raccogliere tutto ciò che riguarda l'Ungheria. Per questo lo Stato ha creato una

fondazione, attraverso la quale alcuni studiosi possono ricercare le radici ungheresi in tutto il mondo». Monok ha parlato del desiderio di conoscere le influenze ungheresi in Europa, di scambiare le conoscenze relative a quelle italiane sul proprio popolo e di «realizzare una bibliografia con i risultati delle ricerche effettuate finora». Che attestano un percorso che continua: il 27 maggio, infatti, verrà inaugurata a Budapest la mostra di una artista reggina, Eugenia Musolino, ed il giorno dopo si terrà una conferenza proprio sui risultati delle ricerche effettuate. Tra gli altri, interverrà anche una reggina che parlerà del culto, nella nostra città, nei confronti di un santo ungherese.

 **Gazzetta del Sud** 

**12 aprile 2008**

### **Oggi incontro culturale all'Archivio di Stato**

Stamattina alle 11, all'Archivio di Stato, incontro con il direttore della biblioteca nazionale di Budapest.